

SILENTIUM ET ARCHIVIUM (4)

Mercoledì 9 Dicembre 2020

Un segno nel cielo

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. (Ap.12,1)

Se io chiedessi ai più anziani di voi chi è mai questa **donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle**, non ci sarebbe dubbio che la risposta sarebbe: è Maria, la madre di Gesù, l'Immacolata Concezione.

Ah, scusate: un avvertimento per i più giovani! State attenti a non fare confusione: Maria è figlia di Anna e Gioacchino. Quando Lei fu concepita, era esenta dal peccato originale. Diversamente quando Maria ha concepito Gesù, questo avvenne per opera dello Spirito Santo. Sono due cose diverse anche se entrambe mirabili.

Al popolo cristiano è sempre stata molto cara la festa dell'8 Dicembre. Era il 1854 quando Pio IX proclamò nella Bolla *Ineffabilis Deus* il dogma cioè

È *rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certa ed immutabile per tutti i fedeli.»*

A questa proclamazione solenne si sono congiunte iniziative particolari che ricordo sempre volentieri come la Novena dell'Immacolata, i santini della festa, la fiorita, e la benedizione delle tessere di Azione cattolica, la costruzione del presepio e dell'albero nelle case, la camminata non competitiva dal Meloncello al santuario di S. Luca e via dicendo. Poi come non pensare a Lourdes, alla grotta di Massabielle, al messaggio spirituale che quel luogo lancia per tutti i fedeli.

Non avete mai notato il porticato che unisce Bologna al colle della Guardia? Guardatelo con attenzione dal parcheggio della Certosa. Non si fa fatica a riconoscere in esso la sinuosità di un *serpente* che arriva al Santuario, cioè da Maria per essere schiacciato. Anche il numero dei portici è 666, cioè il numero della bestia apocalittica. Quella costruzione esprime il legame profondo della città con Colei che è venerata dai bolognesi come *“difesa e onore del nostro popolo”*.

Vi dirò che in questi giorni ho considerato con apprensione non solo la Tutta Santa Vergine Maria, ma anche quel drago che come dice l'Apocalisse

con la sua coda trascina un terzo delle stelle del cielo e le precipita sulla terra

Cosa vuole dire questo? Di chi si tratta?

È l'ingannatore che tende a costruire, con tutti i mezzi possibili volti al raggirio, un mondo opposto e diverso da quello voluto da Dio. La sua proporzione immane indica una forza smisurata e temibile; il colore rosso-fuoco rimanda a un'oscura, ma reale, radice demoniaca. Dice Ugo Vanni, grande commentatore dell'Apocalisse:

La sua potenza attiva appare da una parte immane e spaventosa, dall'altra ridotta e limitata. Non agisce da se stesso e direttamente, ma, dopo averle ingannate, si serve delle strutture umane, cominciando dai centri di potere. Questa influenza malvagia si insinua e si amalgama con le strutture umane ed è inoltre capace di confondersi, di incarnarsi e di realizzarsi proprio nella quotidianità. Un tale influsso negativo dilaga a macchia d'olio e contamina ogni cosa e persona con cui entra in contatto, lasciando ovunque un'impronta malefica che, di fatto, preclude la facoltà di effettuare scelte personali libere, così com'è invece caldamente auspicato da Dio. Volendo realizzare un mondo a sua immagine, il drago strappa ciò che è proprio di Dio dalla sua sfera e lo getta sulla terra a contatto con gli uomini.

Il Card. Biffi in una sua omelia per l'Immacolata Concezione diceva:

Anche Maria è vissuta come noi, in un mondo che giace tutto sotto il potere del maligno. Anche lei e più di noi è stata sgomenta e straziata per lo spettacolo delle cattiverie, degli egoismi, delle colpevoli insipienze che affliggono la tribolata stirpe di Adamo. Ma diversamente da noi non è stata per niente sfiorata da questa tremenda alluvione del male. Per questo Lei ci sostiene: Quando lo scoraggiamento insidierà la monotonia delle nostre giornate e vorrà presentarci come norma suprema e unica il fascino dei piaceri e degli agi, ricordiamoci di Maria che ai piedi della croce si associava con animo aperto alla sofferenza del sacrificio di Cristo, e si faceva così partecipe della sua donazione per la salvezza di tutti gli uomini.

Alla Tutta Santa affido la mia vita e tutti voi, nella solidarietà nelle prove e nella speranza dell'infinita misericordia del Padre *ha guardato l'umiltà della sua serva.*

Un abbraccio

מִרְיָן אַתָּא

Donga

P.S.

Ringrazio molti di voi che mi hanno chiesto come mai si sono interrotti gli scritti quotidiani. In questi giorni si sono accavallati diversi impegni che non mi hanno consentito una riflessione calma (e quotidiana) per cui vi raggiungo solo adesso. Tuttavia il vuoto verrà colmato. Grazie comunque della stima.

Apocalisse 12,1-6

¹Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. ²Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. ³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. ⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.